

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)		
Commessa: EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----
DOC. N.: SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01
		Fg. 1 di 44	Rev. 00

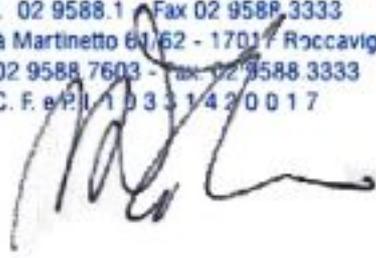
PIANO TECNICO DELLE OPERE

REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)

RELAZIONE ARCHEOLOGICA


 Sede Leg./Amn.: Via Stamira d'Ancona 9 - 20127 Milano (MI)
 Tel. 02 9588.1 - Fax 02 9588 3333
 Sede Sec.: Località Martinetto 61/62 - 17017 Roccavignale (SV)
 Tel. 02 9588 7603 - Fax 02 9588 3333
 C. F. e P. I. 10331420017


 NEFFER
 BLANGIA VECCHIONI
 15/05/2021



00	Emissione	A.vecchioni	P. Spreafico	R. Gustinelli	15.01.2021
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fig. 2 di 44	Rev. 00	

Sommario

1	PREMESSA	3
2	METODOLOGIA ADOTTATA	3
3	INQUADRAMENTO GEO-ANTROPOLOGICO	6
3.1	Breve inquadramento geografico e geomorfologico dell'area	6
4	INQUADRAMENTO STORICO-INSEDIATIVO	8
4.1	Ricostruzione della viabilità antica	20

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 3 di 44	Rev. 00	

1 PREMESSA

La finalità della presente relazione, in accordo con il DL 163/2006 artt. 95-96, consiste nel fornire un inquadramento dell'area sotto il profilo storico-archeologico, comprensivo di indicazioni affidabili per ridurre il grado di incertezza relativamente alla presenza di eventuali beni o depositi archeologici, conformemente alle procedure usualmente richieste dalla Soprintendenza competente.

La struttura della trattazione è stata adeguata alla specificità delle aree oggetto di valutazione e alla tipologia delle opere da realizzare, anche in base alla circolare Min. Beni e attività culturali n. 10 del 15/06/2012 che prevede una riduzione degli elaborati archeologici, in un'ottica di proporzionalità e ragionevolezza.

Il documento si compone quindi di una prima sezione sull'inquadramento geomorfologico dell'area, cui segue una sintesi del contesto storico-insediativo. Le sezioni successive contengono le presenze archeologiche attestate e ulteriori dati utili, ricavati dallo spoglio bibliografico, archivistico e toponomastico.

Il paragrafo conclusivo riporta valutazioni di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto, complessivo per l'intera opera e specifico per ciascuna area interessata dagli interventi in progetto.

2 METODOLOGIA ADOTTATA

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fig. 4 di 44	Rev. 00	

La metodologia adottata per la redazione della presente Relazione segue le normative e le linee guida ministeriali, secondo quanto ricordato sopra: esso è essenzialmente il risultato dell'indagine bibliografica e d'archivio per individuare presenze archeologiche attestate e dati toponomastici; l'inquadramento storico è stato mirato a delineare le modalità di antropizzazione nell'area su cui ricade il progetto.

La presente relazione è redatta per determinare l'interesse archeologico dell'area relativa all'opera in progettazione in adeguamento agli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 ed elabora i dati desunti da un'analisi complementare delle documentazioni archeologiche tratte da fonti bibliografiche e archivistiche, della lettura in chiave archeologica delle immagini satellitari.

E' da sottolineare che le ricognizioni di superficie, al fine di valutare le presistenze archeologiche e la loro eventuale interferenza con le opere in oggetto, non sono state effettuate causa emergenza COVID.

La ricerca, condotta senza selezione cronologica anche in fase di elaborazione dei dati, viene effettuata in maniera dettagliata in un'area più vasta rispetto a quella immediatamente limitrofa al tracciato in progetto, in modo da proporre una valutazione complessiva del contesto territoriale in cui insistono le opere.

Gli archivi consultati sono:

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fig. 5 di 44	Rev. 00	

Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

Archivio di Stato di Milano

Archivio Storico del Comune di Milano

Gli strumenti bibliografici sono stati affiancati dalla consultazione della cartografia tecnica e storica. Le carte tecniche, tematiche e orto fotografiche impiegate per l'attività sono state:

Carta Tecnica Regionale;

Cartografia IGM 1:25.000;

Ortofoto del Geoportale Nazionale;

Immagini satellitari da ©Google maps e da ©SEAT Pagine Gialle;

Carta geologica d'Italia 1:100.000 per l'inquadramento geologico dell'area.

A livello generale, i dati ottenuti, in ragione di una scarsità di segnalazioni note, non consentono di escludere a priori l'esistenza di depositi archeologici non ancora documentati.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fig. 6 di 44	Rev. 00	

3 INQUADRAMENTO GEO-ANTROPOLOGICO

3.1 Breve inquadramento geografico e geomorfologico dell'area

La zona qui indagata corrisponde alla bassa pianura milanese a sud del capoluogo lombardo: una zona piuttosto povera di testimonianze archeologiche che non consentono di fornire un inquadramento esaustivo del popolamento in età antica.

Va evidenziato che la carenza di informazioni sembra qui dovuta ad una scarsa antropizzazione del territorio caratterizzato da una fitta trama di paleo alvei, che hanno determinato la persistenza nell'area di boschi, aree incolte ed acquitrini.

Il comprensorio preso in esame è ubicato nel settore occidentale della Pianura Padana, in particolare nell'ampia fascia della media pianura alluvionale lombarda compresa tra i fiumi Adda e Ticino e limitata a nord dalle propaggini dei terrazzi fluvio-glaciali Rissiani e Mindeliani e degradante, verso sud, alla bassa pianura che si estende fino al fiume Po, a sud della città metropolitana di Milano.

Fa parte della Regione Agraria n. 8, della Pianura tra Ticino e Lambro, del Parco Agricolo Sud Milano, e rientra nel Polo Culturale Rocche Castelli Abbazie.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 7 di 44	Rev. 00	

Dal punto di vista morfologico si tratta di un'ampia zona pianeggiante solcata da diversi corsi d'acqua che ne hanno modificato l'assetto originario, apportando e asportando sedimenti fluviali durante l'era quaternaria. Infatti, l'azione di deposito ed erosione connessa al susseguirsi delle glaciazioni, ha determinato l'accumulo, su un vasto territorio, di materiale alluvionale al di sopra dei depositi quaternari, nascondendo e cancellando le strutture che li caratterizzavano.

In particolare, i principali eventi glaciali quaternari hanno determinato l'andamento dei corsi d'acqua, responsabili della deposizione dei sedimenti costituenti la pianura, producendo inoltre lo smantellamento dei depositi alluvionali e fluvioglaciali al termine di ogni fase di sedimentazione e la loro rideposizione.

Il contesto territoriale interessato dalle opere in progetto, è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua sia naturali che, in gran parte, artificiali, in grado di soddisfare la costante domanda di acqua necessaria alle irrigazioni delle coltivazioni presenti.

Infatti, a fianco della presenza di una configurazione morfologica fluviale principale, rappresentata dal fiume Ticino, si rileva la presenza di un reticolato idrografico minore, caratterizzato da alvei ristretti e sponde poco svasate o subverticali che non esplica alcuna parte attiva nell'evoluzione morfologica del territorio, essendo tali corsi d'acqua quasi completamente regimati, ma che comunque ne costituisce una parte significativa dal punto di vista ambientale.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fig. 8 di 44	Rev. 00	

Evidenti risultano le modifiche all'originario assetto territoriale connesse con l'intervento antropico, come cave, canali, arginature.

L'impianto maggiore dell'evoluzione morfologica del territorio è rappresentato dall'intensa urbanizzazione, addensata maggiormente in corrispondenza delle principali arterie viabilistiche ed intorno ai nuclei urbani, che hanno registrato una forte espansione soprattutto nel dopoguerra.

Il contesto ambientale dell'area è quello di paesaggio agricolo, con appezzamenti di terreno interessati da colture cerealicole e foraggere, delimitati da una fitta rete di canali e rogge, per lo più artificiali, costruita a fini irrigui.

Il tracciato dell'elettrodotto in progetto si sviluppa per la maggior parte su depositi quaternari fluviali e fluvioglaciali wurmiani in minima parte rissiani della pianura padana lombarda costituiti da sabbie e limi prevalenti.

Tali depositi si presentano più o meno incisi dai corsi d'acqua principali, lungo i quali si rinvencono depositi fluviali, sia recenti che attuali, caratterizzati da ghiaie e sabbie prevalenti con subordinati ciottoli e limi.

4 Inquadramento storico-insediativo

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fig. 9 di 44	Rev. 00	

Attualmente non risultano notizie di ritrovamenti archeologici che riguardino specificamente l'area interessata dall'intervento o le aree circostanti nel corso della preistoria.

Peraltro la documentazione relativa a Paleolitico, Mesolitico e Neolitico è in generale carente per l'Italia nord occidentale: tale situazione è imputabile nella maggioranza dei casi alla scarsità di indagini archeologiche mirate, che solo negli ultimi decenni si sono attuate in modo più sistematico e con mezzi adeguati.

Nell'area di pianura la presenza dell'uomo paleolitico dovette essere fortemente condizionata dall'instabilità idrogeologica, mentre i rilievi collinari costituivano un rifugio.

La glaciazione wurmiana (da 110.000 anni fa) ha spinto l'uomo dalle montagne verso l'alta pianura: la bassa pianura era una distesa arida fredda e poco alberata, percorsa da fiumi a meandri con abbondanti acquitrini, abitata dal bue selvatico e dal cervo megacero. Con l'Olocene (circa 18.000 anni fa) i ghiacciai iniziarono il ritiro e si costituì il paesaggio attuale.

Attorno al 5000 a.C. si colloca la transizione al Neolitico e nelle zone abitabili della pianura padana si sviluppa la Cultura dei Vasi a bocca quadrata.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 10 di 44	Rev. 00	

La presenza dell'uomo in Lombardia è attestata fin dal III millennio a. C, attraverso il rinvenimento di vasi di ceramica, frecce, accette, macine per cereali, pettini di legno.

Le prime civiltà che si svilupparono furono quella Camuna (nel Neolitico) che ha lasciato oltre 300.000 incisioni rupestri, e la civiltà di Golasecca (Età del bronzo).

Il V secolo registra nell'Italia nord occidentale una crisi insediativa, segnalata dall'abbandono di abitati e necropoli, la nascita di insediamenti d'altura e la contestuale apparizione di elementi nella cultura materiale che sembrano indicare l'arrivo di piccoli gruppi transalpini, non tanto come invasione ma piuttosto movimenti a carattere esplorativo.

Incursioni più massicce si ebbero dal pieno IV secolo, costituendo l'ultima delle ondate della cultura celtica che interessarono a più riprese l'Italia nord-occidentale.

L'impatto delle ondate galliche causò uno sconvolgimento del quadro sociale e politico, con il crollo del sistema commerciale legato al mondo etrusco, la scomparsa degli empori fluviali, la temporanea recessione dell'artigianato specializzato e dei processi di paleogenesi.

La zona qui indagata corrisponde alla bassa pianura milanese a sud del capoluogo lombardo: una zona piuttosto povera di testimonianze archeologiche

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 11 di 44	Rev. 00	

che non consentono di fornire un inquadramento esaustivo del popolamento in età antica.

Va evidenziato che la carenza di informazioni sembra qui dovuta ad una scarsa antropizzazione del territorio caratterizzato da una fitta trama di paleo alvei, che hanno determinato la persistenza nell'area di boschi, aree incolte ed acquitrini.

Nonostante la carenza di documentazione la presenza antropica durante la Preistoria è testimoniata da alcune selci lavorate riferibili al Paleolitico Superiore emerse a Santa Maria in Campo, al confine tra Binasco e Casarile, al margine di un paleoalveo attualmente seguito dalla roggia Barona (Antico Gallina MV., 2002a: 22; 2002b: 8); si sottolinea che si tratta di una giacitura non più controllabile e la datazione va probabilmente rivista.

Dal V secolo a.C. il comprensorio indagato mostra la presenza di materiali attribuiti alla Cultura Golasecca, evidenziati anche nel Lodigiano.

Nel IV secolo a.C. gruppi di Celti, in ondate successive, valicano le Alpi e si stanziavano in Italia settentrionale e centrale: il gruppo più numeroso, quello degli Insubri, occupò la zona compresa tra i fiumi Ticino e Adda, dove fonda la capitale Mediolanum e si stanziava in tribù sparse in piccoli villaggi di capanne.

Le informazioni archeologiche sul IV e sul III secolo a.C. sono scarse in tutto il territorio a Nord del Po: le fonti antiche sono molto limitate e la

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 12 di 44	Rev. 00	

documentazione archeologica è quasi del tutto assente, risulta pertanto difficile comprendere se si siano stanziati nuove popolazioni o si sia verificato un fenomeno di continuità e trasformazione graduale.

Particolarmente significativo è un gancio da cintura in bronzo rinvenuto in una cava di sabbia presso Melegnano (MI), databile agli inizi della Cultura La Tène, e che sembra documentare il commercio con i Celti d'Oltralpe.

Nella seconda metà del III secolo a.C. le popolazioni celtiche si coalizzano ed invadono l'Etruria, ma sono sconfitte dai Romani negli anni 225-222 a.C.

Nel 196 a.C. i Romani sconfiggono definitivamente gli Insubri e stipulano un foedus con cui garantiscono l'integrità del territorio insubre e l'autonomia amministrativa.

Dopo il 191 a.C., con la fine delle guerre galliche, inizia per la Transpadana un periodo di grande sviluppo economico, testimoniato dall'infittirsi della documentazione archeologica.

La romanizzazione della Transpadana, già individuabile in alcuni aspetti dei corredi sepolcrali sul finire del II secolo a.C., si attua nel I secolo a.C. in tre tappe fondamentali: la trasformazione delle comunità alleate in colonie latine (89 a.C. lex Pompeia de Transpadanis); la concessione della cittadinanza

romana, che prevede la trasformazione della colonia in municipio e l'iscrizione dei cittadini di Mediolanum nella tribù Oufentina (dal fiume Ufente nel

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 13 di 44	Rev. 00	

territorio di Priverno, tribù costituita nel 318 a.C. nel territorio dei Volsci), che occupa tutto l'Alto Milanese e il Varesotto fino al Monte Ceneri (49 a.C.); la fine del regime provinciale (42 a.C.).

L'inserimento nel mondo romano comporta una completa ristrutturazione territoriale, agrimensoria e urbanistica delle antiche comunità locali e dei loro insediamenti, che raggiunge il suo apice in età augustea, come confermano le documentazioni archeologiche.

Le tracce di centuriazione sono meglio conservate a nord del territorio, mentre la lettura del settore sud-occidentale è in parte compromessa dal dissesto delle infrastrutture di bonifica del Tardoantico.

Per l'iscrizione a una tribù occorre dimostrare di appartenere ad un censo, che era su base agraria; quindi per uniformare il censo insubre con quello romano si dovette procedere a una centuriazione, più a fini contabili che per la risistemazione dei confini di proprietà o per la deduzione di coloni.

I Romani infatti evitavano di fare assegnazioni di terre in località dove i campi erano già messi proficuamente a coltura e l'agro milanese era già abbondantemente sfruttato nella parte settentrionale.

Tale centuriazione fu probabilmente un censimento catastale in base a una formula standard, senza escludere che potessero essere immessi sul mercato i

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 14 di 44	Rev. 00	

terreni intorno al santuario celtico e quelli meridionali impantanati e da bonificare.

La mappatura catastale ebbe inizio nell'anno 86 e procedette per due anni, venendo sospesa fino all'anno 81, quando in Cisalpina, trasformata in provincia, venne inviato un governatore. Era il momento del governo aristocratico sillano, al quale Mediolanum si era dimostrata così ostile da vedere estromessa tutta la sua rappresentanza politica.

I parametri per la centuriazione variavano entro una base standard di 20 x 20 actus (708 m), 20 x 21 actus (708 m x 743 m) o di 21 x 21 actus.

Il termine tecnico è quello di una "formula" per la definizione dell'ampiezza delle sortes, cioè dei lotti di terra, diversa a seconda della natura del suolo e dell'ampiezza del territorio disponibile, tenuto conto che venivano assegnati solo lotti effettivamente coltivabili.

Non si esclude inoltre che l'area di confine tra l'agro mediolanense e ticinense sia un territorio lasciato allo stato naturale 'ager exceptus', al margine del quale si troverebbero Morimondo – loc. Fallavecchia e Cascina Basiano; Rosate, Noviglio, Zibido San Giacomo, Lacchiarella – loc. Decimo.

Unita la Gallia Cisalpina al resto d'Italia, Augusto la suddivide in Regiones: il territorio insubre è incorporato nell'XI Regio Transpadana.

Il processo di romanizzazione è documentato nel Milanese dal corredo funerario della tomba di Mezzano – Melegnano, localizzata lungo l'asse

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 15 di 44	Rev. 00	

Mediolanum-Laus Pompeia e attribuita al tardo La Tène, in cui accanto al persistere di tradizioni celtiche si rilevano influssi del mondo romano.

Alla romanizzazione e in particolare al Tardo La Tené sono inoltre datati alcuni frammenti di ceramica individuati a Santa Maria in Campo – Binasco (Antico Gallina MV., 2002b).

Monete probabilmente d'età preromana sono inoltre emerse nel comune di Besate sul greto del Ticino, in località Capannaccia; dove sono affiorati anche materiali litici e ceramici non meglio precisati (Archivio SAL; Comincini M., 1998; Simone L., 2010).

Dal 286 al 404 d.C. Mediolanum diventa la capitale dell'Impero romano d'Occidente; sede dell'amministrazione imperiale per più di un secolo è il centro più popolato e fiorente della pianura padana.

Nella seconda metà del III secolo l'intera area centro padana è investita da una crisi generale dovuta in parte alle incursioni di popoli germanici (270 d.C.), in parte a calamità naturali, crisi che verso la fine del secolo, grazie alle riforme dioclezianee, lasciò spazio ad una ripresa.

È possibile ipotizzare che la presenza romana si sviluppi in piccoli siti diradati, legati ad un sistema agrario centuriato, frammentati a subseciva, aree di proprietà

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 16 di 44	Rev. 00	

comune lasciate ad arbusteto o acquitrino, legate allo sfruttamento del legname per il commercio o per l'utilizzo dello stesso per attività produttive.

A Morimondo in località Cascina Basiano è stata scavata una struttura, probabilmente un muro di recinzione connesso ad una villa rustica del I secolo d.C., presumibilmente localizzata sulla sommità della collina (Archivio SAL; Antico Gallina MV., 2002b; Ceresa Mori A., 1984).

La presenza di piccoli centri abitati è documentata anche dai ritrovamenti di sepolture, quale una tomba in cassa laterizia, distrutta nel 1991 durante lavori di canalizzazione in Via Puccini a Casarile (Archivio SAL; Simone L., 2010).

Rare sono le iscrizioni votive, tra cui emerge in particolare un'epigrafe L. Valerius Tertius con dedica a Mercurio, murata in giacitura secondaria sulla facciata della Chiesa di S. Maria Assunta a Lacchiarella.

Il reperto, ascrivito alla prima età imperiale, potrebbe provenire dalla località Prati di Decimo ed essere connesso all'asse viario Mediolanum – Ticinum; tale ipotesi è supportata anche dal toponimo connesso alla Cascina Decima, mutatio ad decimum (lapidem), luogo per il cambio di cavalli al X miglio da Mediolanum (Antico Gallina MV., 2002a: 29-30; 2002b: 12; Archivio SAL; Simone L., 2010).

La frequentazione di Decimo – Lacchiarella - è documentata anche dal rinvenimento di reperti mobili in bronzo datati tra il I e il III secolo d.C., tra cui un'applicazione a forma di Attis.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 17 di 44	Rev. 00	

Monete romane d'età imperiale provengono inoltre da Morimondo - località Fallavecchia - e Binasco – località S. Maria in Campo -, dove sono state individuate rispettivamente una moneta di Traiano (Simone L., 2010); e monete, oggetti in bronzo e frammenti di contenitori in ceramica (Archivio SAL; Antico Gallina MV., 2002b; Simone L., 2010).

La presenza antropica presso S. Maria in Campo è documentata anche da una scarico di anfore e da un fossatello d'età romana, probabilmente connessi ad un uso agricolo (Archivio SAL; Cazorzi C., 1992; Ceresa Mori A. – Prospero R., 1991; Simone Zoppi L., 2005; Simone L., 2010).

Si conosce poco del periodo che va dalla caduta dell'Impero romano all'arrivo dei Longobardi: nel 568 bande longobarde guidate da Alboino dilagano per la pianura padana scacciando i presidi bizantini. Milano resta bizantina fino al 569 d.C., quando Alboino, re dei Longobardi, la conquista.

Il periodo successivo al VI secolo appare quasi archeologicamente impercettibile nell'intera area milanese, dove si succedono Goti, Longobardi, Franchi, Alemanni, Bavari e Burgundi.

Lungo il percorso della Mediolanum-Ticinum a Basiglio presso la strada oscura sono emersi frammenti di fibule a croce latina, note tra gli ornamenti militari ostrogoti e bizantini.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 18 di 44	Rev. 00	

In particolare i reperti di Basiglio possono appartenere a sepolture di coloni o militari barbari, o a militari romani “germanizzati”; quest’ultima ipotesi sembra suggerire l’esistenza lungo il percorso stradale di uno stanziamento di contingenti dell’esercito romano nel periodo tardoantico.

All’orizzonte longobardo sono attribuite fibbie in bronzo di cinture in cuoio emerse a Basiglio.

Nel territorio analizzato lungo lo stesso percorso viario ad età longobarda (VII secolo d.C.) appartengono anche una fibbia da calzatura in argento dorato e niellato e un anello d’oro con dieci castoni, recuperati durante una ricognizione di superficie a Lacchiarella presso Prati di Decimo (Antico Gallina MV., 2002a; 2002b; Archivio SAL; Simone L., 2010).

Altomedievali sono inoltre alcune sepolture emerse a Binasco presso S. Maria in Campo. (Antico Gallina MV., 2002b; Archivio SAL; Simone L., 2010).

Particolare importanza ha la chiesa monasteriale, probabilmente tardo trecentesca, indagata a S. Maria in Campo – Casarile: l’edificio è composto da tre navate, un’abside pentagonale con contrafforti a coda di rondine, un vano attiguo meridionale probabilmente comunicante con il chiostro.

Lo scavo archeologico ha inoltre permesso di individuare sepolture ad inumazione per lo più in fossa terragna, anteriori all’edificio di culto (Archivio

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 19 di 44	Rev. 00	

SAL; Cazorzi C., 1992; Ceresa Mori A. – Prospero R., 1991; Simone Zolfi L., 2005; Simone L., 2010).

Si ricordano inoltre le strutture edilizie individuate nel Castello Medici di Marignano – Melegnano, dove le tracce più antiche sono attribuite al XIII-XIV secolo (SITO 81) (Sibilia E. – Zelaschi C., 1990; Simone L., 2010).

Evidenze di ristrutturazione in età rinascimentale sono presenti anche nella Chiesa di S. Maria in prato a Casarile (Archivio SAL; Cazorzi C., 1992; Ceresa Mori A. - Prospero R., 1991; Simone Zolfi L., 2004)

Si ricorda infine che a Melegnano il Castello Medici di Marignano è stato individuata una struttura di piccole dimensioni, forse un recinto fortificato datato al XV secolo, distrutto e asportato tra il XVII e il XIX sec. (Archivio SAL; Sibilia E. – Zelaschi C., 1990; Simone L., 2010)

L'unica testimonianza di età romana è costituita dalla necropoli di Campomorto a Siziano, dove, nel 1993, durante i lavori relativi all'esecuzione del metanodotto Sergnano-Mortara, il rinvenimento di una tomba di età romana portò all'esecuzione di un ampliamento dell'area di indagine, che permise di portare alla luce altre due sepolture e alcuni livelli carboniosi interpretabili come ustrina. Le tombe, che presentavano tutte strutture a cassetta di embrici, presentavano corredo funerario.

La necropoli potrebbe essere connessa con il passaggio di della Strada Vigentina, percorso stradale, in uso dal I secolo d.C. al II secolo d.C., spostato

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 20 di 44	Rev. 00	

più ad est rispetto al tracciato della Ticinum-Mediolanum, ma che conduceva comunque a Milano.

Ad età medievale va attribuito solo lo sporadico rinvenimento di un pozzo di laterizi in località Casatico a Sizzano.

4.1 Ricostruzione della viabilità antica

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fig. 21 di 44	Rev. 00	

Il territorio analizzato corrispondente al lodigiano era interessato dal passaggio di importanti percorsi stradali quali la Mediolanum-Placentia (II sec.a.C.); la Mediolanum-Cremona e la Ticinum-Laus Pompeia, che si incrociavano in prossimità di Laus Pompeia, punto strategico per le comunicazioni e i commerci che si sviluppavano lungo una fitta rete di vie che attraversavano il centro urbano e collegano la Lombardia e l'Emilia (Fig. 1).

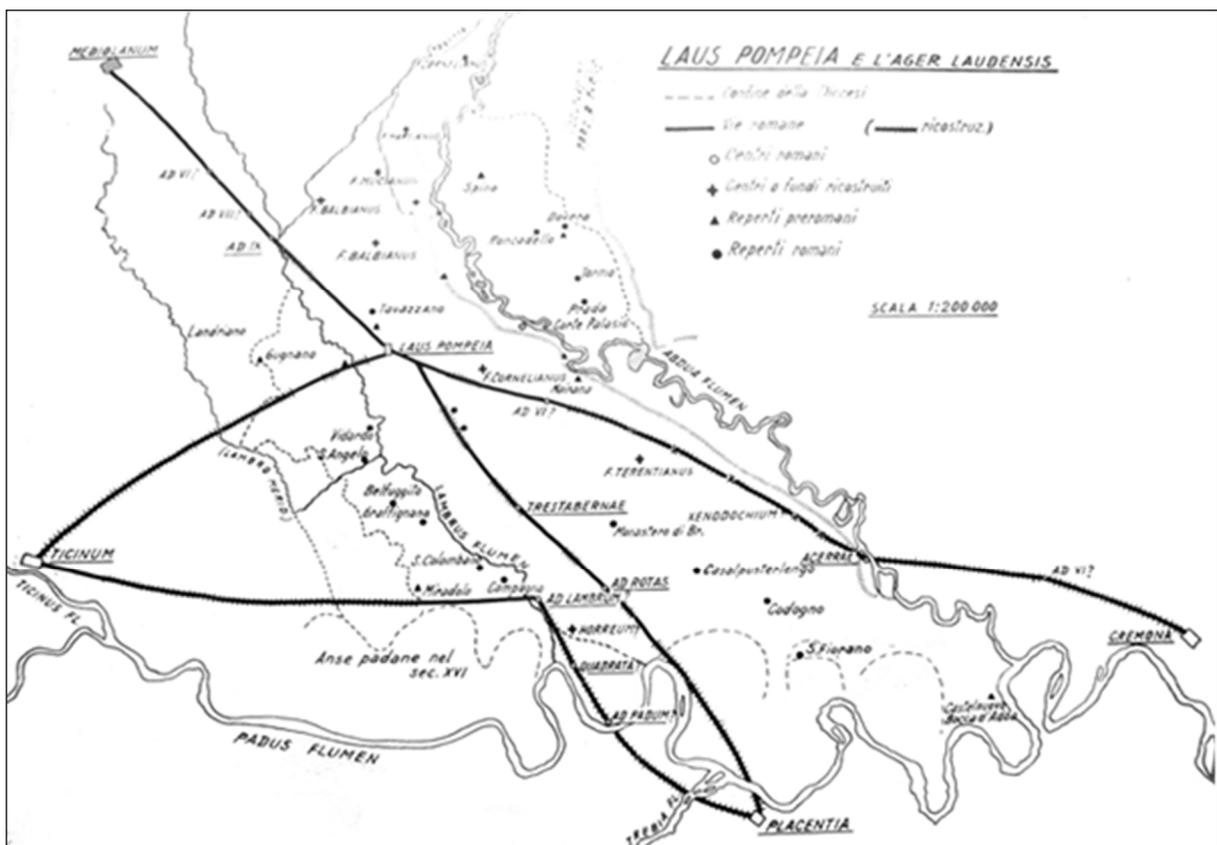


Fig. 1 Carta delle strade nel territorio di Laus Pompeia (da Caretta 1954, tav. VIII).

La Mediolanum-Placentia, edificata nel II a.C. a scopo militare, rimase in uso fino al XIII secolo. Da Milano, si dirigeva verso Melegnano poco ad ovest della

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 22 di 44	Rev. 00	

SS 9 e giungeva in prossimità di S. Martino (prima in strata), Sesto Gallo (statio ad sextum), Cascina Occhiò (statio ad octavum); più a nord di Melegnano era localizzata la mutatio ad nonum; attraversato il Lambro, la via proseguiva in territorio lodigiano fino a Sordio e Laus Pompeia, dove si identificava con il decumanus maximus, oltrepassava il Sillero e, ripreso l'orientamento NO-SE, arrivava in prossimità della Basilica dei XII Apostoli.

La strada proseguiva da qui per Pieve de Guazzi e S. Maria del Toro, fino a giungere alle Tres Tabernae (probabilmente Monasterolo di Brembio). Superata la mutatio ad Rotas, probabilmente Cascina Griona, terminava il percorso a Piacenza, che si raggiungeva traversando il Po con un traghetto.

L'asse stradale Laus Pompeia-Cremona sembra risalire già ad età gallica, periodo in cui Mediolanum doveva essere collegata ad Acerrae, localizzata sull'Adda e cardine della linea difensiva degli Insubri contro i Cenomani.

Il percorso viario si dipartiva da Laus Pompeia oltre la Basilica dei XII Apostoli in direzione SE verso san Martino in Strada, a nord della quale raggiungeva la statio ad sextum; da qui volgeva verso Turano Lodigiano, Castiglione d'Adda, Camairago, S. Vito. A Gera di Pizzighettone raggiungeva Acerrae, dopo la quale, attraversato l'Adda con un traghetto, volgeva verso la statio ad sextum (Sesto ed Uniti CR) per giungere infine a Cremona.

La Ticinum-Laus Pompeia partiva a est di Ticinum in direzione di Lardirago, ove giungeva dopo aver attraversato la località Due Porte, come anche

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 23 di 44	Rev. 00	

suggerito dalla presenza di sepolture ad incinerazione d'età tardo repubblicana. La strada proseguiva in direzione di Marzano e Castel Lambro, presso il quale attraversava il Lambro Meridionale; il passaggio da Castel Lambro è documentato dal rinvenimento di numerose tombe e di materiali sporadici d'età romana.

L'asse viario si dirigeva poi verso nord-est passando per Cascina Morgnana e Cascina Boscata in direzione di Caselle Luriani, fino a giungere a Cascina San Lorenzo a sud di Laus Pompeia. A nord-est di Laus Pompeia la strada proseguiva verso lo scalo laudense sull'Adda, presso al quale si ergeva un santuario dedicato ad Ercole.

Per la Ticinum-Laus Pompeia si ipotizza anche l'esistenza di un altro tracciato, che usciva dalla porta principale settentrionale di Ticinum in direzione di Mirabello e San Genesio, presso il quale è stato rinvenuto un tesoretto tardoantico di monete, sortes oracolari datate al I-II secolo d.C. e una tomba a cremazione tardo repubblicana o augustea.

La tratta piegava poi in direzione di Settimo, da dove proviene un ripostiglio di monete attribuito alla fine del IV - V secolo d.C. , e proseguiva a sud di S. Rocco, Ceranova, Cascina Bianca, presso la quale attraversava il Lambro meridionale e proseguiva nel territorio comunale di Torrevecchia Pia in direzione di Vigonzone, area in cui sono state rinvenute alcune sepolture d'età romana e tardoantica; oltre Vigonzone la strada si dirigeva verso est fino a giungere a Caselle Luriani e a Cascina San Lorenzo presso Laus Pompeia.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 24 di 44	Rev. 00	

L'agro milanese e pavese sono interessati dal passaggio della strada **Mediolanum – Ticinum**, per la quale si ipotizza l'esistenza di percorsi alternativi, legati al commercio e al mutare delle opportunità ambientali.

Fig. 3

La via Mediolanum-Ticinum era un'antica strada romana situata nella regio XI Transpadana che congiungeva Ticinum (la moderna Pavia) con Mediolanum (Milano). L'attuale strada statale 35 dei Giovi, che unisce anch'essa Milano e Pavia passando per Binasco, corre qualche chilometro più a ovest dell'antica Mediolanum-Ticinum, ricalcando il percorso della medioevale strada maestra.

La via Mediolanum-Ticinum ebbe una notevole importanza per la rete stradale romana dell'Italia settentrionale, come confermato dai cospicui ritrovamenti archeologici avvenuti nei territori che la lambivano, che sono perlopiù ascrivibili al II e al III secolo, quindi all'epoca tardo imperiale a testimonianza della graduale crescita dell'urbanizzazione delle aree limitrofe.

La via Mediolanum-Ticinum venne costruita probabilmente in epoca repubblicana su un percorso preesistente; in epoca tardo repubblicana (I sec. a.C.) fu semiabbandonata in favore di un'altra via passante per Opera (l'attuale via Vigentina), ma riacquistò importanza a partire dal II secolo d.C., in piena epoca imperiale.

La rinnovata frequentazione favorì lo sviluppo degli insediamenti abitativi e di servizio lungo il suo percorso. La strada fu utilizzata per molto tempo anche dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 25 di 44	Rev. 00	

In riferimento agli insediamenti abitativi nei pressi della via **Mediolanum-Ticinum**, è assodato il fatto che fossero **piccoli nuclei rurali** sparsi per la campagna; essi ospitavano agricoltori che lavoravano questi terreni in modo intensivo, nonché boscaioli che fornivano di legname Mediolanum, dove c'era un abbondante utilizzo di questo materiale nell'edilizia, vista la quasi totale assenza, nei dintorni della città, di cave di pietra.

Dopo la conquista romana della Gallia Cisalpina, anche i territori limitrofi alla futura via Mediolanum-Ticinum, precedentemente dominati dai Celti, conobbero una profonda crescita economica, che fu frutto delle nuove tecniche agricole importate dai Romani: queste ultime erano infatti nettamente migliori di quelle celtiche.

Furono anche fondamentali la costruzione di una rete capillare di strade, che era costituita anche da arterie minori e da strade vicinali, e le molte bonifiche agrarie che furono effettuate in questi luoghi.

Nel 7 d.C., con la soppressione della provincia romana della Gallia Cisalpina e la contestuale istituzione delle regioni augustee d'Italia, la via Mediolanum-Ticinum entrò a far parte della regio XI Transpadana.

Il percorso della via Mediolanum-Ticinum iniziava a Mediolanum, dove incrociava la via Gallica, la via delle Gallie, la via Regina, la via Spluga, la via

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 26 di 44	Rev. 00	

Mediolanum-Bellasiium, la via Mediolanum-Bilitio, la via Mediolanum-Brixia, la via Mediolanum-Placentia e la via Mediolanum-Verbannus.

La via usciva da Porta Ticinesis proseguendo lungo l'attuale corso di Porta Ticinese. Seguivano poi una serie di rettifili perfettamente allineati che si inoltravano nelle campagne a sud di Milano, ancora ben leggibili nelle moderne fotografie aeree.

La via si dirigeva poi verso Ad Quintum (Quinto de' Stampi) e Ad Sextus (Ponteseosto), oggi frazioni di Rozzano, che prendevano il nome dalla loro distanza, rispettivamente cinque e sei miglia romane, da Mediolanum.

La via Mediolanum-Ticinum lambiva poi numerosi vici, i più importanti dei quali erano Basiglio e Lacchiarella). In particolare, nell'attuale comune di Lacchiarella la strada passava da Ad Nonum (località oggi scomparsa, ma ancora presente, con il nome di **Nono**, in mappe del XVII secolo) e da Ad Decimum (Cascina Decima), moderna corte lombarda e antico insediamento abitato, i cui nomi ricordano la distanza in miglia da Mediolanum.

L'attuale strada Vigentina, in uso dal I secolo d.C. al II secolo d.C., aveva un orientamento più spostato ad est, transitando nei pressi di Settimo, il cui toponimo numerale indicherebbe la distanza da Pavia (7 miglia) e dove è stato rinvenuto un ripostiglio tardo antico e per Campomorto, dove è stata rinvenuta una necropoli datata alla prima metà del I secolo d.C.; in seguito sarà sostituita dal percorso passante per Basiglio, già in uso, ma in parte abbandonato durante l'età repubblicana, e riusato a partire dal III secolo.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 27 di 44	Rev. 00	

I rinvenimenti a Basiglio presso strada Oscura documentano la presenza antropica dal I secolo d.C. fino all'Alto medioevo, con un'intensificazione dal III al IV secolo d.C., legata al percorso viario e a possibili strutture per la sosta e a dimore private.

Allo stesso asse sembra connessa l'epigrafe votiva dedicata a Mercurio, datata alla prima età imperiale e murata sulla facciata della Chiesa di S. Maria Assunta a Lacchiarella, per la quale si ipotizza la provenienza da Prati di Decimo, a est della strada romana.

Alla prima metà del VII secolo d.C. sono inoltre datati reperti femminili provenienti da Prati di Decimo, che sembrano indicare la presenza di un nucleo familiare di alto rango a presidio della strada (Antico Gallina MV., 2002a; 2002b; Archivio SAL; Simone L., 2010). Fig. 2

È plausibile che Prati di Decimo, frequentata già in età romana, assolvesse le funzioni della non lontana mutatio ad decimum.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
Commessa: EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
DOC. N.: SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fig. 28 di 44	Rev. 00	

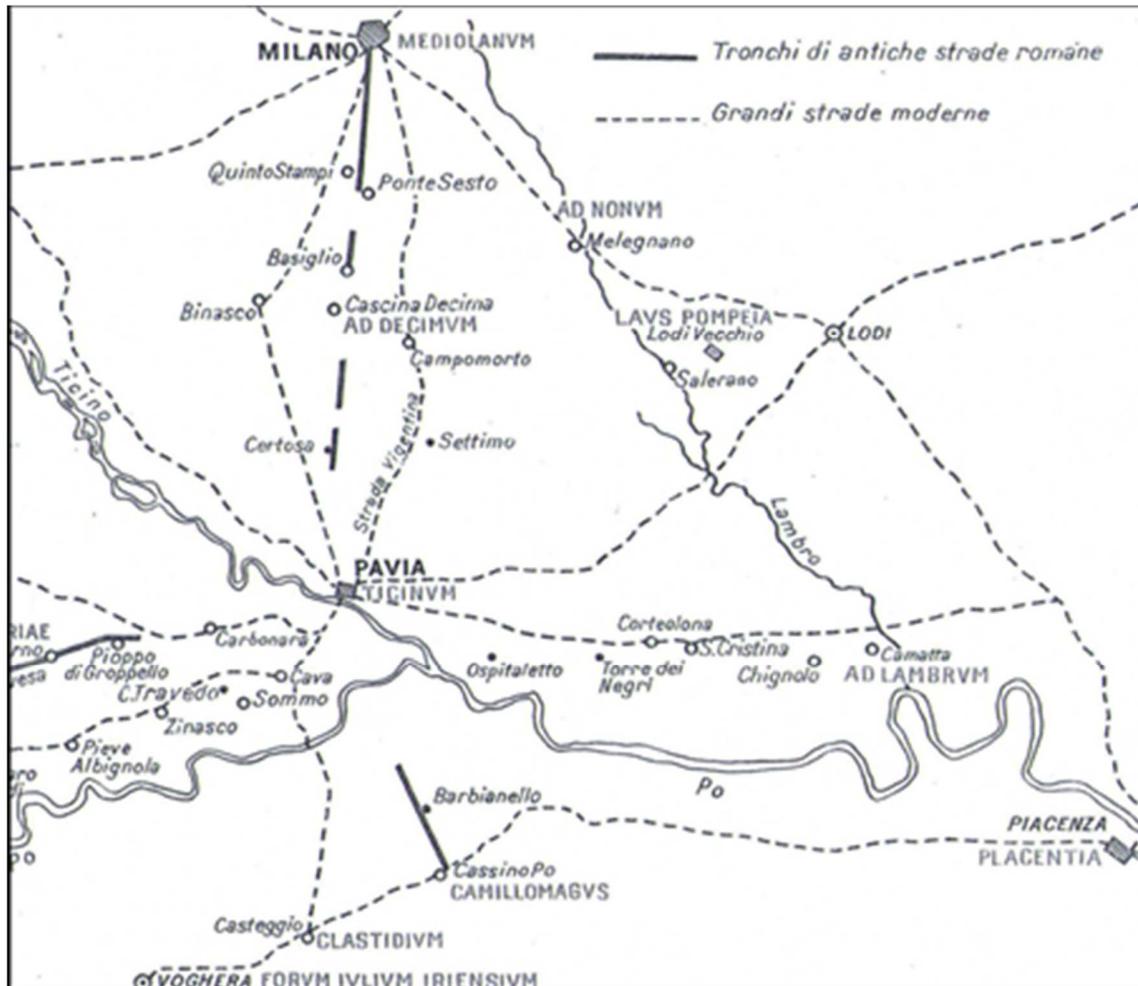


Fig. 2 Carta delle strade nel territorio Pavese (da Fraccaro 1957c, tav.XXIX)

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 29 di 44	Rev. 00	

La frequentazione del territorio in età longobarda (VII secolo d.C.) è documentata dal rinvenimento a Lacchiarella (MI), presso Prati di Decimo, di una fibbia da calzatura in argento dorato e niellato e un anello d'oro con dieci castoni. Non si esclude pertanto la possibilità che l'area possa restituire tracce di età tardoantica e alto medievale.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 31 di 44	Rev. 00	

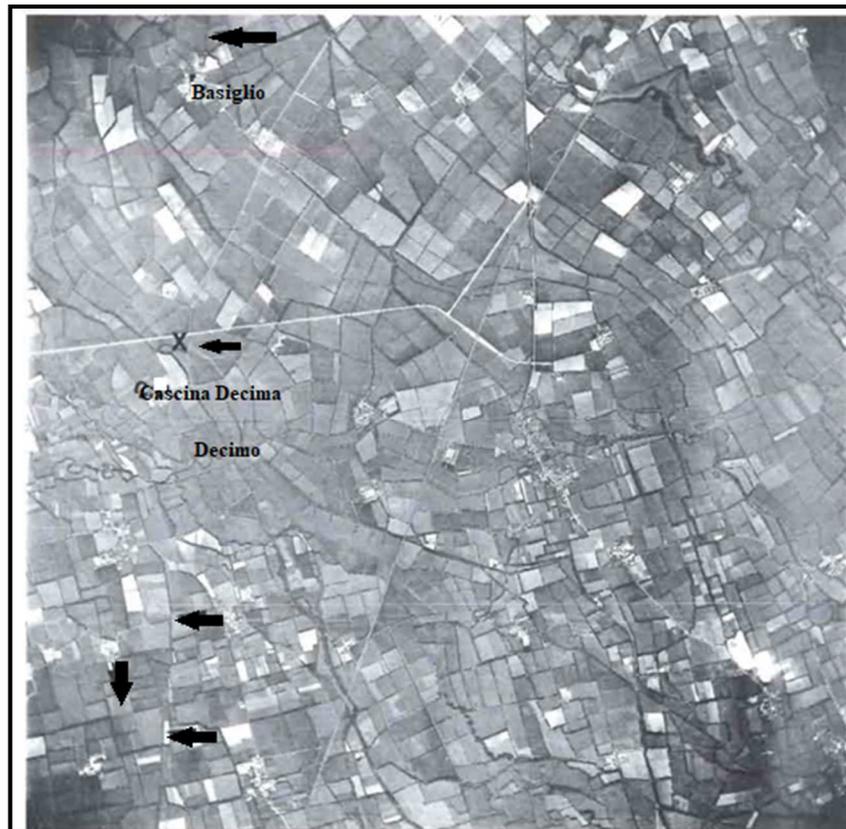


Fig. 4. L'asse viario antico Mediolanum – Ticinum
(indicata con le frecce) foto aerea IGM volo1954

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fig. 32 di 44	Rev. 00	

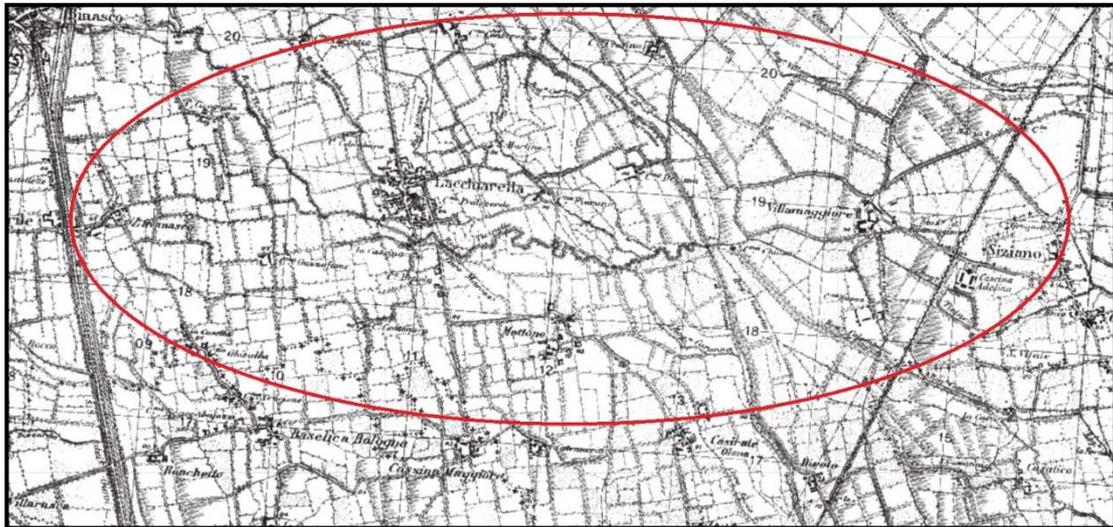


Fig. 5. Stralcio CTR



Fig. 6. Stralcio IGM 59 IV Pavia 1941

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)		
Commessa: EPYA001L00001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----
DOC. N.: SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01
		Fg. 33 di 44	Rev. 00

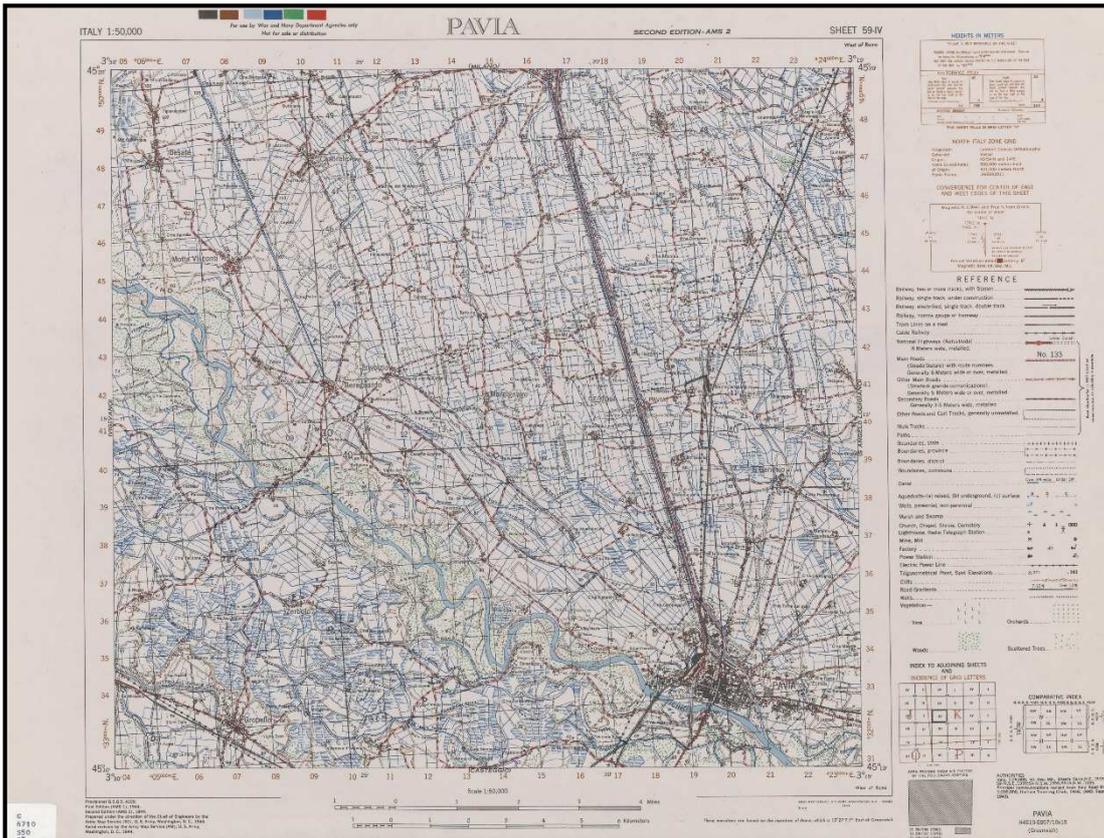


Fig. 7. IGM 59 IV Pavia 1941

	<p>REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)</p>	 S U P E R N A P I T A L I A		
<p>Commessa: EPYA001LO0001</p>	<p style="text-align: center;">RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	<p>COMMESSA -----</p>	<p>ORDINE -----</p>	
<p>DOC. N.: SNI-PA-AT-SAR-01</p>		<p>DOC. N.</p>	<p style="text-align: center;">SNI-PA-AT-SAR-01</p>	
<p>Fg. 34 di 44</p>		<p>Rev. 00</p>		

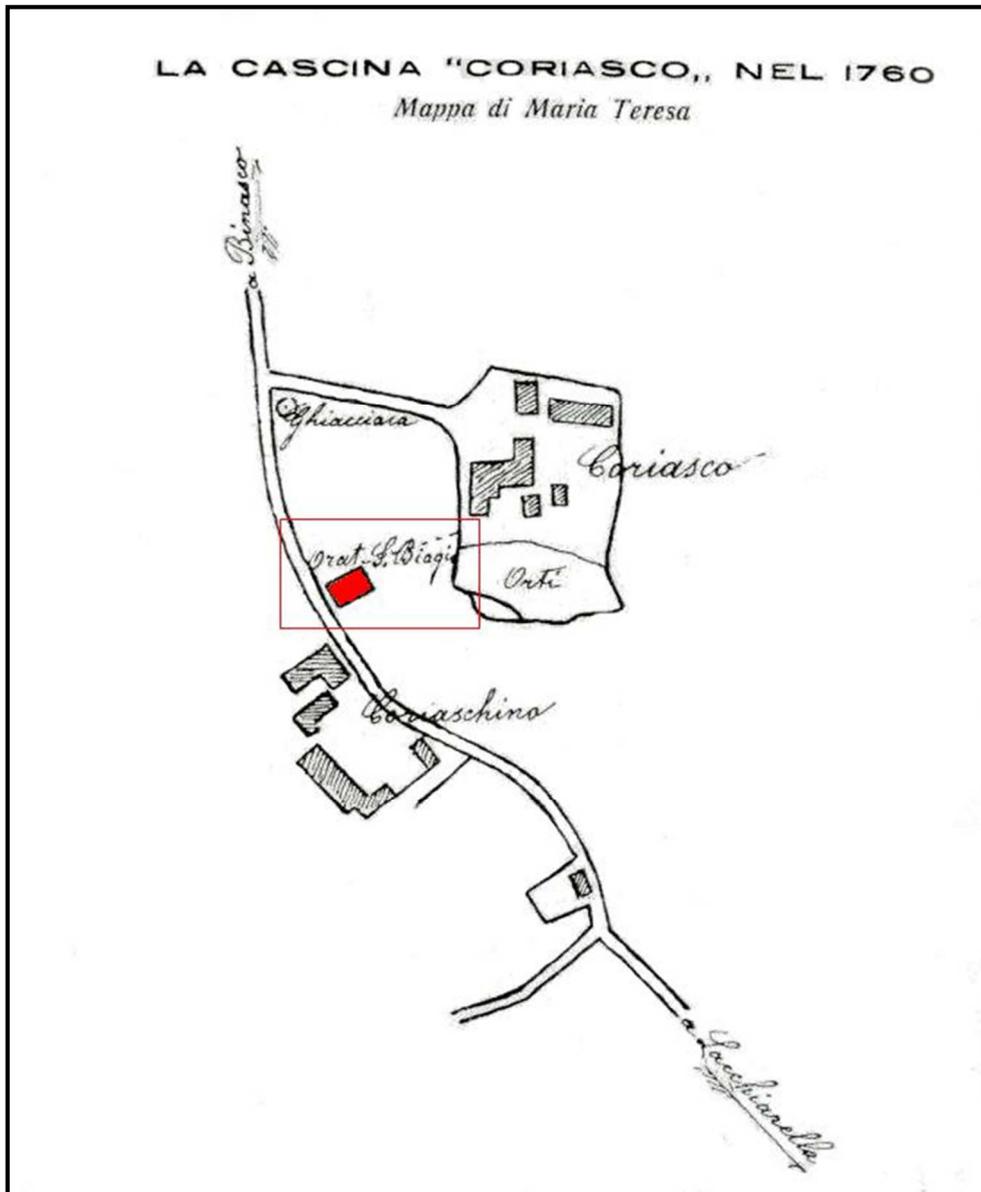


Fig. 8. Cascina Coriasco. (Cavallotti,1939)

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 35 di 44	Rev. 00	

5 RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il tracciato in progetto dell'elettrodotto AT132kv in cavo tra la stazione Terna di Lacchiarella (MI) e la sede Supernap Italia di Siziano (PV) viene a incidere una zona in cui le segnalazioni di presenze archeologiche sono per lo più riferibili tracciati viari che si caratterizzarono come poli di collegamento del popolamento storico.

Benché allo stato attuale delle conoscenze non siano noti rinvenimenti archeologici, il territorio è attraversato dall'asse viario Mediolanum-Ticinum, in prossimità del quale potrebbero essere localizzate sepolture e piccoli insediamenti rurali. In particolare si evidenzia che il viottolo sterrato che corre parallelo al Cavo Marazzi Rainaldi è orientato come l'ipotetico asse viario. Il segmento potrebbe inoltre intercettare tracce di centuriazione, già note a sud e ad ovest; nel comune di Casarile (MI) sono state individuate tombe romane in cassa di laterizi, che sembrano intercettare l'ipotetica prosecuzione di un cardine minore, segnalato più a sud, e che potrebbe coincidere con un tracciato viario di secondaria importanza.

In generale il territorio oggetto di studio si delinea, fino alle ondate di espansione edilizia a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, come area a forte vocazione agricola. Non sono state inserite tutte le segnalazioni reperite riguardanti antiche cascine, ma è stato scelto un campione basato sulla rilevanza delle strutture e alla vicinanza alle aree di lavorazione.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fig. 36 di 44	Rev. 00	

Peraltro, il potenziale archeologico di tali aree è oggi da valutare anche alla luce delle consistenti modificazioni che esse hanno subito nel corso dei citati processi di urbanizzazione: nella maggioranza dei casi si tratta infatti di aree con suolo già pesantemente rimaneggiato da operazioni di scavo e riporto.

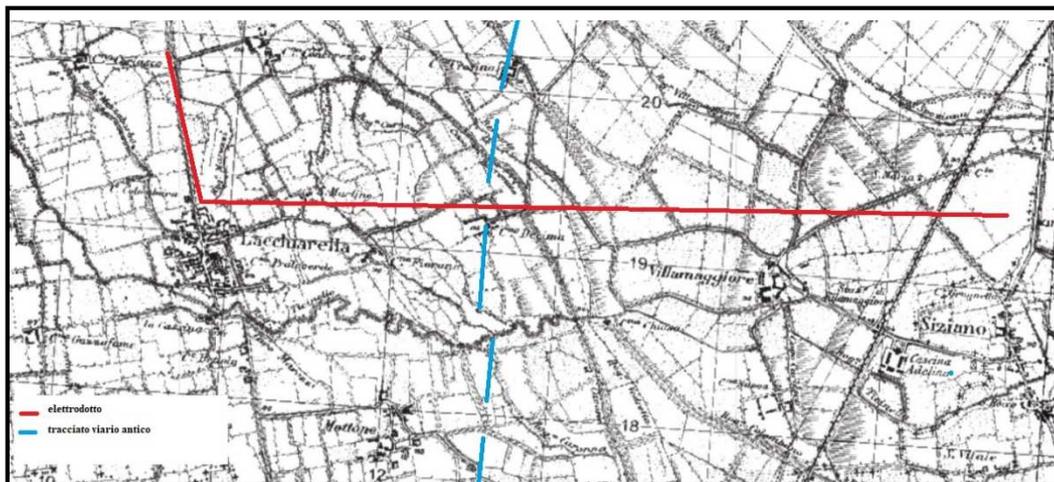


Fig. 9 CTR con tracciato nuovo elettrodotto in rosso; in azzurro probabile tracciato viario antico della via Mediolanum – Ticinum

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 37 di 44	Rev. 00	

Le considerazioni relative al quadro storico del territorio ed all'evoluzione degli insediamenti evidenziano che l'area che sarà attraversata dall'opera in progetto riveste interesse di carattere storico archeologico documentato.

L'analisi storico-archeologica condotta sul territorio interessato dalla infrastruttura ha consentito di trarre delle preliminari indicazioni per la definizione delle possibili criticità archeologiche rispetto al progetto.

Concludendo possiamo affermare che tutto il territorio è a criticità archeologica media, con una punta elevata di alto rischio di criticità archeologica nell'area di Lacchiarella, in quanto area del probabile tracciato viario antico della via Mediolanum – Ticinum. Fig. 9

La realizzazione di un'infrastruttura quale quella di un progetto può trasformarsi in un'occasione di ricerca scientifica dei processi storici di frequentazione e trasformazione del territorio, a condizione di stabilire un rapporto capillare tra esigenze progettuali e costruttive ed esigenze di conoscenza e tutela del patrimonio archeologico e storico.

Diviene quindi importante saper utilizzare tutte le azioni che vengono poste in essere dalle necessità tecnico di realizzazione dell'opera in progetto e lavorare sulla prevenzione.

Le metodologie finora adottate per la gestione dell'emergenza archeologica in occasione d'importanti opere pubbliche o reti strutturali offrono chiavi interpretative e diversi approcci.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 38 di 44	Rev. 00	

Propedeutiche all'esecuzione del progetto sono pertanto le indagini archeologiche preliminari che hanno il fine di individuare con il maggior grado possibile di certezza e chiarezza l'estensione e la tipologia delle aree d'intervento. Esse avranno lo scopo in particolare di chiarire la natura e l'estensione delle presenze archeologiche che saranno individuate.

Le indagini archeologiche verranno effettuate come previsto dalla normativa vigente (Legge 109/2005 "Verifica dell'interesse archeologico") nei seguenti modi:

- Completamento delle indagini conoscitive presso l'archivio della soprintendenza competente. In tal modo si completerà il quadro conoscitivo sull'area interessata dal progetto.
- Prima dell'inizio dei lavori andrà prevista una campagna di survey di verifica ispettiva diretta sul campo con relazione geomorfologica di corredo. In tal modo si potranno evidenziare eventuali interferenze di causa di possibili criticità di progetto, delimitando eventuali aree a rischio archeologico.
- Le attività saranno condotte secondo un preciso programma d'intervento stabilito prima dell'inizio dei lavori in corso d'opera, da eseguirsi in accordo con la Soprintendenza. Per l'esecuzione delle indagini ci si dovrà avvalere di archeologi specialisti in materia e si dovranno eseguire i dettami della migliore regola d'arte in accordo con la Soprintendenza e sotto la loro direzione scientifica. Le metodologie utilizzate saranno indicate dai funzionari preposti alla tutela.
- A lavori avviati andranno previste nelle eventuali aree a rischio l'esecuzione d'indagini dirette mediante trincee o saggi di verifica archeologica, con lo scopo di perimetrare con maggiore precisione l'area dell'eventuale sito

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 39 di 44	Rev. 00	

archeologico e di definire la natura e il grado di conservazione, oltre naturalmente la profondità del rinvenimento e allo spessore medio della stratificazione archeologica.

Il complesso dei dati raccolti confluirà in una relazione conclusiva che dovrà fornire un quadro completo ed esaustivo delle emergenze individuate. In allegato dovranno essere fornite per ogni singolo sito:

- relazione tecnica
- posizionamento topografico della singola indagine (saggio-trincea-sondaggio)
- ubicazione dell'area indagata
- scheda riassuntiva per ogni singola indagine eseguita
- documentazione grafica relativa ad ogni specifica d'indagine
- documentazione fotografica

La documentazione sarà completata da una carta di sintesi che dovrà discriminare la reale autenticità dei ritrovamenti ai fini dell'attribuzione del rischio archeologico dell'area indagata. Essa andrà inviata alla Soprintendenza competente, sia per le determinazioni conseguenti (svincolo dell'area o successive prescrizioni, progettazioni di eventuali scavi archeologici), sia per la verifica scientifica del prodotto.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 40 di 44	Rev. 00	

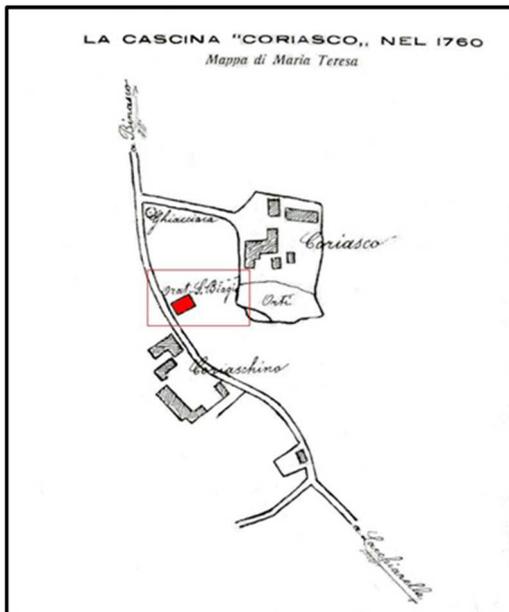


Fig. 10 e 11. Oratorio di S. Biagio, Cascina Coriasco, posto tra Lacchiarella e Binasco

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 41 di 44	Rev. 00	

6 BIBLIOGRAFIA

Antico Gallina MV., 2002a, “I segni della storia più remota”, in Berlotti A., Tarari M. (a cura di), Terre di Zibido San Giacomo. Storia e cultura di una comunità del basso milanese. Vol. 1, Zibido San Giacomo: 21- 43.

Antico Gallina MV., 2002b, “La via Mediolanum - Ticinum nel quadro insediativo dell’agro mediolanense sud-occidentale”, in RASMI LXIX: 7-58. Archivio SAL.

Arslan E., 1984, “Le culture del territorio di Pavia durante l’Età del ferro fino alla romanizzazione” in Storia di Pavia, I, Pavia: 108-146.

Banzi E., 1999a, “I miliari come indicatori stradali e come supporto propagandistico” in I miliari come fonte topografica e storica. L’esempio della XI Regio (Transpadana) e delle Alpi Cottiae, Collection de l’Ecole française de Rome, 254, Roma: 1-267.

Banzi E., 1999b, “Cura viarum e propaganda imperiale nel Pavese e in Lomellina. Revisione dei miliari provenienti del territorio”, in Maccabruni C., Calandra E., Diani M.G., Vecchi L. (a cura di), Multas per gentes et multa per aequora. Culture antiche in provincia di Pavia: Lomellina, Pavese Oltrepo. Atti della giornata di studi, Gambolò 18 maggio 1997, Milano: 150.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 42 di 44	Rev. 00	

Teodoro Cavallotti, “Lacchiarella illustrata nel paese e nella sua parrocchia”, 1939.

Cazorzi C., 1992, “Casarile (MI) Chiesa di S. Maria in Campo. Seconda campagna di scavo”, in NSAL 1991: 125-127.

Ceresa Mori A., 1984, “Morimondo (MI) Loc. Casina Basiano. Saggio di scavo”, NSAL: 60-61.

Ceresa Mori A., Prosperi R., 1991, “Casarile (MI) S. Maria in Campo. Sondaggio”, in NSAL 1990: 203-205.

De Marinis R., 1981, “Il Golasecca IIIA in Lombardia”, in Studi Archeologici, I: 177-180.

De Marinis R., 1989, “La Preistoria e la Protostoria. Dal neolitico all'età del ferro”, in Bassi A. (a cura di) Lodi. La storia, I, Lodi: 7-32.

De Marinis R., 2006, “Aspetti della metallurgia dell'età del Rame e dell'antica età del Bronzo nella penisola italiana”, in RSP, LVI: 211-272.

Fraccaro P., 1957b, “La via romana da Milano a Piacenza”, in Opuscula III, Pavia: 233-243.

Galli E., 1991, “Il problema del collegamento stradale tra Ticinum e Laus Pompeia: status quaestionis”, in RASMI, XLVII: 17-70.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRDOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)			
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----	
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01	
		Fg. 43 di 44	Rev. 00	

Mussi L., 1989, “La storia di Laus Pompeia e del suo territorio in età romana attraverso i ritrovamenti archeologici”, in Bassi A. (a cura di) Lodi. La storia, I, Lodi: 67-74.

Nava M.L., 1984, “Le culture nel territorio di Pavia dalle origini agli inizi del primo millennio” in Gabba E. (a cura di), Storia di Pavia, I. L’Età antica, Pavia: 97.

Pearce M., 1994, “Il territorio di Milano e Pavia tra Mesolitico e Prima Età del Ferro. Dalla carta archeologica alla ricostruzione del paesaggio”, Pavia.

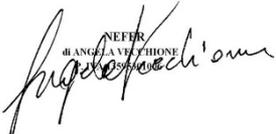
Sibilia E., Zelaschi C., 1990, “Melegnano (MI) Castello Medici di Marignano”, in NSAL 1988-89: 168-170.

Simone Zolfi L., 2005, “Casarile (MI) S. Maria in Campo. Restauro e ricopertura dei resti archeologici”, in NSAL 2003-2004: 184.

	REALIZZAZIONE DELL'ELETTRODOTTO AT 132KV IN CAVO TRA LA STAZIONE TERNA DI LACCHIARELLA (MI) E LA SEDE SUPERNAP ITALIA DI SIZIANO (PV)		
<i>Commessa:</i> EPYA001LO0001	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	COMMESSA -----	ORDINE -----
<i>DOC. N.:</i> SNI-PA-AT-SAR-01		DOC. N.	SNI-PA-AT-SAR-01
		Fig. 44 di 44	Rev. 00



CTR con posizionamento del tracciato in progetto.


NEFER
DI ANGELO VENTURONE
PROGETTAZIONE